

verno procedendo alla nomina del consiglio di amministrazione dell'ENAV.

(4-05237)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

in seguito alle polemiche sorte in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario 2003 tra una parte di giudici e magistrati ed il Ministro della giustizia, si è riproposto il problema del conflitto di ruoli — giudicante/politico — di chi è tenuto a garantire l'applicazione delle leggi;

l'ex sindaco del comune di Genova, dottor Adriano Sansa, magistrato giudicante nei collegi di corte d'appello, rilasciando una intervista al quotidiano genovese *Il Lavoro/Repubblica* ha espresso concetti faziosi e settari di assoluta gravità nei confronti dell'esecutivo nazionale e delle leggi da esso emanate fino al punto di affermare che « Questa pessimo e squalido Governo sta distruggendo la struttura stessa del Paese, la sua immagine, il suo futuro... Adesso tiriamo via questa brutta gente: è un impegno che ho preso, non mi sembra poco »;

tali comportamenti ed espressioni mettono, tra l'altro, in discussione la stessa imparzialità di giudizio che ogni tribunale deve poter garantire ai cittadini;

l'autonomia e l'indipendenza della magistratura deve essere garantita ma non può in nessun caso essere strumento di critica dell'operato legislativo di un Governo per questioni di carattere meramente politico o di partito —:

se non si reputi conflittuale e pertanto inaccettabile il ruolo di un amministratore di giustizia che muove critiche a

quelle stesse leggi che è tenuto ad applicare, e, in caso affermativo, se non ritenga di promuovere l'azione disciplinare nei confronti del dottor Adriano Sansa.

(2-00617) « Bornacin, La Russa, Cola, Ascierio, Cirielli, Maceratini, Lisi, Saia, Arrighi, Amoroso, Raisi, Bocchino ».

Interrogazioni a risposta scritta:

ONNIS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato, in data 15 maggio 2002, un'interrogazione concernente l'iniziativa ministeriale di procedere alla soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Senorbì (Cagliari);

a tale preoccupazione non è ancora stata data una risposta;

la preoccupazione da parte delle popolazioni locali si fa sempre più forte, tanto che tutti i sindaci dei comuni dislocati nel territorio si sono mobilitati per ribadire la necessità del mantenimento della sede giudiziaria presso il comune di Senorbì, già privato dell'importante sede pretorile;

la soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace rappresenterebbe, infatti, un ulteriore segnale di abbandono del territorio e costringerebbe la popolazione interessata a convergere presso altre sedi giudiziarie distanti e non agevolmente raggiungibili, stante anche la carenza degli stessi servizi di trasporto —:

se, considerate le gravi conseguenze che un provvedimento di soppressione determinerebbe, non ritenga di assumere le iniziative più idonee a garantire la permanenza dell'Ufficio del Giudice di Pace presso il comune di Senorbì. (4-05215)

MESSA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative intenda assumere per rendere più efficiente, complessivamente, il sistema giustizia;

quali iniziative intenda assumere per procedere all'espletamento dei concorsi per nuovi magistrati. (4-05218)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nella mattinata di lunedì 27 gennaio 2003, nei pressi della stazione ferroviaria di Saint Dalmas de Tende e più precisamente sotto il tunnel « La Buigne », in territorio francese, si è verificato un grave incidente ferroviario che ha coinvolto due convogli entrati in collisione su di un tratto di linea a binario unico;

in seguito al terribile schianto Giuseppe Bessone, macchinista di Mondovì, e Attilio Bandiera, Capotreno di Ventimiglia, hanno perso la vita oltre ad un numero consistente di feriti alcuni dei quali versano in condizioni gravi;

le cause dell'incidente avvenuto in quel tratto di linea a binario unico, non sarebbero ancora state accertate ferma restando l'ipotesi, emersa fin da subito, dell'errore umano;

secondo alcune testimonianze dei sopravvissuti i soccorsi sarebbero arrivati con lentezza sul luogo dell'incidente e, sempre secondo alcuni testimoni, le autorità francesi avrebbero tardato ad autorizzare l'intervento dei soccorritori italiani —:

se corrisponda al vero che le autorità francesi avrebbero impedito, fino ad una certa ora, l'intervento dei soccorsi italiani sul luogo della sciagura;

se corrisponda al vero che sarebbe stato impedito, fino ad una certa ora, alle autorità italiane di recarsi sul luogo del-

l'incidente per sincerarsi della gravità dell'accaduto e, comunque, per svolgere i sopralluoghi del caso;

quali iniziative diplomatiche si intendano adottare al fine di fare chiarezza su questa vicenda ovvero stabilire se effettivamente vi siano state omissioni o comportamenti discutibili da parte delle autorità francesi;

quali iniziative si intendano adottare per far luce sulle cause dell'incidente ferroviario di Saint Dalmas de Tende.

(2-00619) « Bornacin, Patarino, La Grua, La Starza, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Rositani, Ramponi, Messa, Amoruso, Maggi, Meroi, Villani Miglietta, Pezzella, Lo Presti, Paolone, Riccio, Ghiglia, Buontempo, Saia, Ascierio, Giorgio Conte, Migliori, Landolfi, Benedetti Valentini, Castellani, Gironda Veraldi, Anedda, Cristaldi, Lamorte, Cannella, Angela Napoli, Bocchino, Nespoli ».

Interrogazioni a risposta orale:

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con decisione presidenziale Trenitalia S.p.a. ha dismesso la tratta ferroviaria Avellino-Rocchetta Sant'Antonio;

la tratta in questione è di fondamentale importanza per lo sviluppo del subappennino dauno ove sono in fase di decollo importanti strumenti di programmazione negoziata;

la decisione di Trenitalia S.p.a. appare, inoltre, in stridente contrasto con la proposta di legge in favore dei piccoli comuni recentemente approvata in prima